

4 luglio: Il Senato approva il disegno di legge sul conflitto di interessi (A.S. 1206) con 143 sì, 110 no e 2 astensioni. Il testo, già modificato sia in Commissione sia in Assemblea, torna alla Camera per l'approvazione definitiva. Tra le modifiche introdotte si segnalano in particolare le previsioni di specifiche forme di vigilanza sugli atti di Governo attribuite all'Autorità Garante per le Telecomunicazioni, in luogo dell'Autorità Antitrust, nel caso in cui il titolare di cariche di Governo sia di imprese editoriali.

5 luglio: Il Governo e i sindacati dei lavoratori - esclusa la CGIL - firmano il "Patto per l'Italia - Contratto per il Lavoro (Intesa per la competitività e l'inclusione sociale)".

Il Consiglio dei ministri approva il documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2003-2006, il DPEF viene trasmesso alle Camere il successivo **9 luglio**. Il Senato approva in via definitiva la nuova disciplina in materia di immigrazione e di asilo (A.S. 795-B.).

La Camera dei deputati approva in seconda lettura la proposta di legge costituzionale per la cessazione degli effetti dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (A.C. 2288), con 347 sì (erano stati 375, in prima lettura); 69 no (erano stati 54); 44 astenuti.

11 luglio : la I Commissione della Camera approva in sede legislativa la proposta di legge 2611 in tema di rimborsi elettorali con il voto favorevole di tutti i deputati presenti ad eccezione del rappresentante del gruppo Misto-Verdi che si è astenuto. La proposta di legge che inizialmente prevedeva esclusivamente il differimento del termine previsto dalla normativa vigente per la presentazione della richiesta di rimborsi delle spese elettorali, a favore dei movimenti o partiti politici che hanno preso parte alle consultazioni elettorali svoltesi nell'anno 2001 per il rinnovo della Camera dei deputati e dell'Assemblea regionale siciliana, è stata poi sostanzialmente modificata a seguito dell'approvazione di un emendamento firmato da deputati appartenenti a tutti i gruppi parlamentari. Con tale emendamento si recano modifiche alla disciplina in materia di rimborsi elettorali riguardanti il parametro per la determinazione dei fondi da ripartire per le spese elettorali sostenute per la campagna elettorale per il rinnovo del Senato, della Camera, del Parlamento europeo e dei Consigli regionali, le condizioni per l'accesso al rimborso, il limite alle spese elettorali dei partiti o movimenti politici e le modalità per la corresponsione annuale dei rimborsi. L'approvazione dell'emendamento, che porta sostanzialmente ad un notevole aumento dell'importo dei rimborsi elettorali e un'estensione dei soggetti beneficiari, suscita nelle giornate successive ampio dibattito sugli organi di informazione.

15 luglio 2002: Secondo una procedura parlamentare per certi versi inedita, l'Assemblea della Camera dei deputati discute la relazione del Presidente della Giunta delle elezioni, Soro (il Doc. III, n.1), in ordine alla questione dei seggi in quota proporzionale spettanti alla lista di Forza Italia e non coperti per mancanza di candidati. La relazione si conclude con la presa d'atto che presso la Giunta non è maturata alcuna conclusione condivisa circa il modo di assegnare i seggi. Nel corso del dibattito vengono presentati 3 ordini del giorno. Il primo firmato dai capigruppo di opposizione che prevede l'assegnazione dei seggi applicando l'articolo 11 del d.P.R. n. 14 del 1994; il secondo del deputato Filippo Mancuso, che - constata l'impossibilità di reperire un criterio di assegnazione che possa raccogliere il consenso di un largo arco di forze parlamentari - prevede di lasciare i seggi vacanti; il terzo firmato dai capigruppo di maggioranza, con cui s'impegna la Giunta delle elezioni a individuare senza ritardo ai fini della proclamazione i migliori perdenti tra i candidati nel maggioritario presentatisi con il simbolo della Casa delle libertà. Dopo una sospensione della seduta, volta a esperire il tentativo di trovare *in extremis* nella conferenza dei capigruppo una soluzione positiva alla questione, il Presidente della Camera mette ai voti gli ordini del giorno nell'ordine di presentazione. L'ordine del giorno di opposizione viene respinto. Quello dell'onorevole Mancuso invece viene approvato con 226 voti a favore, 190 contro e 8 astenuti. Rimane così precluso l'ordine del giorno n. 3.

16 luglio 2002: il Parlamento in seduta comune, al quarto scrutinio, elegge gli 8 membri laici del Consiglio superiore della Magistratura (il secondo e il terzo scrutinio si erano svolti l'**11** e il **12 luglio**).

17 luglio 2002: Prosegue presso le commissioni riunite I e II della Camera dei deputati l'esame in sede referente della proposta di legge n. 185, volta a dare attuazione all'articolo 68 della Costituzione sulle immunità parlamentari. L'attenzione s'incentra sull'emendamento n. 1.01 presentato dal deputato di Forza Italia Francesco Nitto Palma, ai sensi del quale i procedimenti penali a carico del Presidente della Repubblica, dei membri del Governo e delle Camere nonché dei giudici costituzionali rimangono sospesi sino alla cessazione della carica con parallela sospensione dei termini prescizionali. Dopo alcuni giorni di forti polemiche, l'onorevole Palma, pur ribadendo i motivi per cui a suo

parere un membro del Parlamento non dovrebbe essere sottoposto a procedimento penale durante il suo mandato, ritira l'emendamento e annuncia di volerne fare un'autonoma proposta di legge da esaminare in un prossimo futuro.

18 luglio Il ministro Bossi intervenendo alla presentazione degli atti dell'indagine conoscitiva della prima Commissione del Senato sugli effetti nell'ordinamento delle revisioni del Titolo V della Costituzione, afferma che il programma di riforme istituzionali da realizzare nella legislatura prevede l'introduzione del presidenzialismo sul modello francese. Il **19 luglio** interpellato su questa proposta il presidente Berlusconi afferma "se passa la riforma presidenziale, francese o americana, sarebbe naturale che io mi presentassi come candidato alla Presidenza della Repubblica". Dopo le polemiche che seguono a questa dichiarazione, lo stesso Berlusconi, il **24 luglio** ritorna sul tema, ipotizzando l'elezione diretta del "Capo del Governo". In quest'ultimo senso si era pronunciato nei giorni precedenti anche il Presidente della Camera Casini.

19 luglio: il Governo ottiene la fiducia, la quinta posta dall'inizio della legislatura, sul disegno di legge di conversione del decreto-legge "omnibus", in materia tributaria, di privatizzazioni, di contenimento della spesa farmaceutica e per il sostegno dell'economia anche nelle aree svantaggiate (A.C.2972). Anche al Senato, il **2 agosto**, il decreto viene definitivamente convertito ricorrendo il governo alla questione di fiducia.

23 luglio: Il Presidente della Repubblica invia alle Camere un messaggio (il primo del suo settennato) sulla garanzia del pluralismo e dell'imparzialità dell'informazione. In esso si auspica, tra l'altro, a garanzia di questi principi l'approvazione di una "nuova legge di sistema" che disciplini il settore delle telecomunicazioni. Il messaggio è oggetto di un dibattito che si svolge nelle due Camere nella giornata del **25 luglio** con una scarsa partecipazione dei parlamentari che viene censurata dai Presidenti dei due rami del Parlamento.

24 luglio: Dopo avere preannunciato la nomina del Ministro degli esteri prima delle vacanze estive, il **4 luglio** nel corso di una trasmissione televisiva, Berlusconi in occasione della Conferenza annuale degli ambasciatori avverte che dentro la coalizione di governo non sono ancora maturate le condizioni per procedere alla nomina stessa. Nei giorni seguenti si rincorrono le voci di un possibile rimpasto, ipotizzato espressamente dal ministro Buttiglione

1 agosto Virginio Rognoni, consigliere designato dalla Margherita, viene **eletto vicepresidente del CSM** con 21 voti a favore, Il Presidente Ciampi si astiene mentre gli altri 5 voti (presumibilmente quelli dei consiglieri laici indicati dalla Casa delle libertà) vanno a Giuseppe Di Federico

In un clima teso e di scontro tra maggioranza ed opposizione il Senato approva il ddl., presentato (il 9 luglio) dal sen. dell'Udc Cirami (AS 1578), che novella gli articoli da 45 a 49 del Cpp. introducendo, fra l'altro, tra le cause di rimessione del processo il "legittimo sospetto"; materia questa oggetto di una questione di legittimità costituzionale sollevata dalla Cassaz. con ordinanza del 5 luglio pubblicata (con il n.398) sulla GU del 21 agosto . Sono oggetto di contestazioni i tempi, troppo ristretti, di approvazione di questo ddl. - funzionali secondo l'opposizione a permetterne l'applicazione a processi che vedono coinvolti il Presidente del consiglio in carica e l'on Previti- e la gestione dei lavori dell'Assemblea da parte del Presidente Pera.